

# Ranieri sprona il gruppo “Guariti, se facciamo gol”

Il tecnico della Sampdoria invita a accelerare: “Fosse finita, saremmo retrocessi. Per questo ogni gara è vitale”  
Domani contro l’Udinese lutto al braccio e minuto di silenzio per onorare Cristin, il “Bisontino” idolo della Sud

di Stefano Zaino

Prima della partita, inevitabile, comparirà un velo di tristezza, ma i tifosi, il cuore caldo della Sud, vogliono che gli applausi alla memoria e la riconoscenza per aver regalato da giocatore tutto se stesso alla causa blucerchiata siano più forti. Scherzo del destino, l’avversario sarà l’Udinese, Ermanno Cristin, 74 anni, il “bisontino”, era di quelle parti, un paese della vasta provincia, San Giorgio di Nogaro e infatti il funerale lunedì alle 15 si svolgerà in Friuli, nella chiesa di Villanova, una frazione del suo luogo natio, alla presenza di una rappresentanza della Samp attuale e, forse, di qualche tifoso con i capelli bianchi che lo ha osannato in campo. La società ha chiesto alla Lega e ottenuto di ricordarlo come merita. Sarà osservato un minuto di raccoglimento, sullo schermo gigante scorreranno immagini di Cristin calciatore, magari quel famoso gol alla Juve a Marassi, la squadra giocherà con il lutto al braccio, mentre gli Ultras già ieri, sul proprio sito, gli hanno dedicato una carrellata di fotografie con tifosi di ieri e di oggi e la scritta: “Un filo lungo oltre 50 anni ci ha unito, addio Ermanno, grande bandiera blucerchiata».

Quella con l’Udinese sarà una sfida dall’atmosfera un po’ più triste, ma ugualmente assai importante, anche se il serafico Ranieri non vuole sovraccaricarla di eccessive tensioni. «Non è una gara spartiacque, comunque vada non sarà decisiva. E’ una partita vitale, questo sì, ma come da qui in futuro lo saranno tutte. Parliamoci chiaro, fosse finito il campionato oggi, saremmo retrocessi, quindi dobbiamo tirarci fuori. Non siamo una squadra malata, stiamo bene, fisicamente e ora, dopo 3 risul-

tati utili, pure mentalmente. Se solo riuscissimo a trovare con più frequenza la via del gol, la guarigione definitiva sarebbe più facile. E’ un problema di convinzione, fiducia, autostima. Più fai risultato, più aumenta la serenità, più ti riesce tutto, anche il tiro in porta. Noi in zona gol ci arriviamo, il problema è che per ora quasi sempre sbagliamo. Ma sono convinto che presto la situazione cambierà. Prendiamo Quagliarella: lo considero intoccabile e sono sicuro che prima o poi si sbloccherà. Intanto in allenamento vede molto di

più la porta di prima. Lo vedo tonico, determinato. Poi certo, io sono S.Tommaso, devo vedere e toccare, per credere. E lui in partita deve farmi vedere i progressi che ho notato nelle ultime settimane».

La Samp non è in posizione di classifica invidiabile, eppure Ranieri parla sempre con grande aplomb. Rivela: «Io non sgrido i giocatori, li sprono. Facendo vedere al video gli errori e spiegando come potrebbero fare meglio». Una spiccata tendenza a sdrammatizzare, anche di fronte ad un maltempo che sta distur-

bando pesantemente il lavoro. «Mi avevano detto che a Genova c’è il sole 12 mesi all’anno. Se immaginavo questa pioggia, facevo inserire una clausola sul contratto. Scherzi a parte, con i campi così pesanti, meglio non rischiare». Per cui ieri squadra in palestra e solo i portieri sotto l’acqua, cosa che potrebbe essere ripetuta oggi, giorno di allerta rossa. Ranieri non si dispera: «Vorrà dire che proveremo tutti gli schemi domenica mattina, per metterli in pratica con un ricordo più fresco alle 18».

E’ il suo modo di fare, molto utile

quando subentri in corsa. Usa la determinazione solo nelle scelte. Ne anticipa una, Depaoli sostituirà Bereszynski, forse due, Rigoni potrebbe avere una chance a destra, mentre resta il dubbio su chi affiancherà Ekdal, l’acciaccato Vieira, Bertolacci o il guarito Linetty, e Quagliarella, con Gabbiadini favorito su Ramirez e Caprari. L’importante è che arrivino i gol. Se può servire ricordare, campionato scorso, gennaio 2019, inizio come domani alle 18, Udinese sepolta da 4 gol blucerchiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Fiducioso** Claudio Ranieri è convinto che presto la sua squadra si sbloccherà e comincerà a segnare con continuità, a partire da Quagliarella

## La serie B

# Spezia e Entella, posticipi di fuoco con Chievo e Frosinone

Spezia-Frosinone (domani ore 21), ovvero una sorta di derby delle deluse. Gli Aquilotti sono a dodici, cinque punti in più per gli avversari, grandi favoriti della vigilia, noni con Empoli ed Ascoli. I ciociari non hanno mai vinto al Picco su otto precedenti, equamente divisi tra pareggi e sconfitte, e sono ancora senza vittorie esterne in stagione (come il Livorno).

“Come gioca centrocampo, gioca squadra” amava ripetere Vujadin Boskov, ma il suo collega Vincenzo Italiano non sa neppure chi giocherà. Sono certe, infatti, le assenze dello squalificato Matteo Ricci, la mente della squadra da due stagioni, e dell’infortunato Mora. Per il primo non c’è un vero sostituto. L’ipotesi più probabile è Paolo Bartolomei, già utilizzato da Pasquale Marino davanti alla difesa, la carta a sorpresa Leonardo Benedetti, diciannove anni, con soli nove minuti in campo contro il Perugia al posto proprio di Matteo Ricci. Prodotto del vivaio, reduce da un’ottima stagione nella Primavera della Sampdoria, è elemento di prospettiva. Potrebbero comun-

*Gli aquilotti stanno cercando di risalire la corrente i biancocelesti hanno il problema del gol*



Vincenzo Italiano, il tecnico dello Spezia, è alle prese con l'emergenza

que essere entrambi in campo con Maggiore a completare il trio di centrocampo.

Impegno lunedì sera per la Virtus Entella (ore 21) al “Bentegodi” contro il Chievo. Il capitano Luca

Nizzetto ha sfruttato lo stop per recuperare la migliore condizione. «Ho avuto un problema di infiammazione tendineo. Mi ero allenato a parte. La sosta è stata utile per preparare questa gara, che è sem-

pre particolare». I chiavaresi riprendono il loro inseguimento alla salvezza. «La serie B è la nostra Champions League. Siamo la Virtus Entella. Siamo consapevoli di cosa dobbiamo fare ed il nostro

obiettivo. Stiamo facendo un buon campionato. Abbiamo perso qualche punto per strada nelle ultime prestazioni. Facciamo fatica a fare gol. Con il Pordenone potevamo vincere 3-1, se invece di svenire avessi tirato forte avremmo pareggiato con la Salernitana. Mancano 2-3 punti. Le prestazioni stanno arrivando. Serve anche un pizzico di buona sorte. Sono convinto che raggiungeremo il nostro traguardo. La nostra forza è che non molliamo mai, è l’eredità dello scorso campionato tutto all’inseguimento. Sappiamo la fatica che abbiamo fatto per tornare in serie B».

Il capitano ha trovato un torneo ancora più difficile. «I ritmi e la qualità sono diversi dallo scorso anno, si sente il salto. Abbiamo già affrontato formazioni come Frosinone, Crotone, Benevento, che hanno grande individualità. Fra queste, i calabresi hanno mostrato un’organizzazione impressionante, ma la capolista dispone di tante alternative e bada al sodo, classica squadra pratica».

— **Lorenzo Mangini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA